Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 4 ottobre** — **Numero 244**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Codice per la marina mercantile del Regno d'Italia (titolo IV);

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Vista la dichiarazione contenuta nel R. decreto 6 agosto 1914, n. 798, circa l'osservanza da parte dell'Italia delle convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, in quanto lo consentono le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni medesime non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I seguenti piroscafi appartenenti alle Società di navigazione a fianco di ciascuno indicate sono trasfor-

mati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato, nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile del Regno d'Italia (titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907:

Amerigo Vespucci, Società italiana dei servizi marittimi;

Mazzini O., Società siciliana di navigazione;

Molfetta, Società di navigazione « Puglia ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Viste le leggi 20 giugno 1909, n. 366, e 6 luglio 1911, n. 650;

Visto l'art. 3 del disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso reso esecutivo con la citata legge n. 671 del 1915, il quale fissa in lire 9.500.000 il limite massimo delle anticipazioni in conto corrente che il Ministero del tesoro è autorizzato a fare a quello della marina per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo, e dei corpi a terra;

Ritenuta la necessità, a cagione della guerra, di elevare fino al 31 dicembre 1915, a lire 12.500.000 il detto limite;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretiamo e decretiamo:

Articolo unico.

La somma che ai termini delle leggi 20 giugno 1909, n. 366, e 6 luglio 1911, n. 650, il ministro del tesoro è autorizzato ad anticipare in conto corrente al Ministero della marina pel servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione di disarmo, e dei corpi a terra, è elevata, fino al 31 dicembre 1915, al limite massimo di lire 12.500.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 150,000 occorrenti al Ministero dell'interno.*

ALTEZZA!

Lo stanziamento del capitolo inscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio in corso, concernente sussidi diversi di pubblica beneficenza, si manifesta insufficiente a fronteggiare gli eccezionali bisogni determinati dall'attuale stato di guerra o dalle recenti alluvioni che hanno devastate le Puglie.

Ciò stante, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 150.000 per portarla in aumento all'assegnazione del capitolo suindicato.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il referente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza.

Il numero 1149 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-1916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 698.970, rimane disponibile la somma di L. 301.030;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-1916, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150.000) da portarsi in aumento al capitolo n. 55: «Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. », dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1455 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo, in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Vista la legge 2 luglio 1911, n. 630;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, che dà facoltà al Governo di dichiarare soggetto alla giurisdizione militare, in tutto o in parte, il personale degli stabilimenti che producono materiali per l'esercito e per l'armata, ogni qualvolta occorra, per assicurare la continuità e lo sviluppo della produzione richiesta dalle esigenze della guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri per la guerra e per la marina, di concerto col ministro pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli operai effettivi e straordinari delle Direzioni e degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra e gli operai permanenti ed avventizi degli stabilimenti militari marittimi, sono militarizzati.

Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi di servizio prescritti dal regolamento per gli operai borghesi, e dai regolamenti speciali in vigore.

Art. 2.

Gli operai indicati nell'articolo precedente, durante il tempo in cui sono militarizzati, non hanno diritto ad alcuna competenza, e durante il tempo stesso rimane sospeso il grado di cui fossero rivestiti nel R. esercito e nella R. marina.

Gli operai militarizzati sono dispensati dal vestire l'uniforme militare, e, come indicazione dello stato di servizio militare, porteranno al braccio destro una fascia bleu, con una stella.

Art. 3.

Limitatamente alla durata della guerra il ministro della marina, a deroga del disposto dell'art. 4 della legge 2 luglio 1911, n. 630, ha facoltà di assumere presso gli stabilimenti militari marittimi, un numero di operai permanenti non superiore ai posti che si rendono disponibili in conseguenza delle ordinarie eliminazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1446

Decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia Colonia agricola femminile Mazzolini in Trepo, frazione di Perugia, è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1447

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società per la cremazione dei cadaveri di Torino, è autorizzata ad accettare il legato dell'avvocato Napoleone Razetti.

N. 1450

Decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale di Santa Maria a Vigna della famiglia Giiace in Gragnano, è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 settembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vico Equense (Napoli).

ALTEZZA!

Una inchiesta eseguita sul funzionamento dell' Amministrazione comunale di Vico Equense ha messo in evidenza gravi irregolarità: contratti e concessioni rovinose pel Comune, opere pubbliche male ideate e peggio eseguite in ispregio alla legge e con subdoli artifici per frodarla, il patrimonio trascurato, le tasse ripartite iniquamente, litigi temerari intentati per personali rancori e odî di parte.

I servizi pubblici più importanti sono completamente abbandonati e le stesse istituzioni di beneficenza e di educazione sono diventati congegni di parte, di cui gli amministratori si servono per favorire i propri nemici.

Tutto ciò ha prodotto un generale malcontento e più volte si sono verificati incidenti tra i partigiani del sindaco e i loro oppositori che non degenerarono in conflitti gravi unicamente pel sollecito intervento dei carabinieri o di cittadini che si interposero fra i contendenti.

Essendo però un tale stato di cose pericoloso per l'ordine pubblico è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza dell'11 settembre, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Vincenzo Pinto è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° ottobre 1915, in Macchia d'Isernia, provincia di Campobasso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 1° ottobre 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma d' artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono promossi al grado di tenente:

Zachè Gabrù — Petraroli Angelo — Raspini Mariano — Germanino Giuseppe — Porcelli Gino — Barbasso Salvatore — Galletti Marco — Morra Giuseppe — Cappello Ferruccio — Nagliati Francesco — Salemi Francesco — Castagni Pietro — Cressotti De Ceresa Federico — Testi Orazio — Campana Giovanni — Miano Gaetano — Gallo Giacomo — Ferrari Pietro — Fiorini Cleto — De imone Vincenzo — Acunzo Nicola — Roselli Calisto.

Ortona Giulio — Ferrari Augusto — Bartiromo Salvatore — Zuretti Giovanni — Gandin Aldo — Covarich Ettore — Mattioli Enrico — Rostagno Carlo — Mancinelli Giuseppe — Albert Alessandro — Amerio Francesco — Utili Umberto — Ferrero Arnaldo — Tramontin Giuseppe — Velardi Vincenzo — Cafaro Nicola — Stefano Giuseppe — Mazzoni Gennaro — Niccolini Mario — Landini Romeo — Piazzoli Eugenio — Siffredi Giacomo — Pelaez Luigi — Poli Mario — Mondani Ernesto — Moro Federico — Lanciani Mario — Colacicchi Decio — Paladini Eugenio — Gina Giovanni — Pizzo Ferruccio — Pasetti Ugo — Passino Gio. Maria Gavino — Arpaia Federico — Bile Marino — Sofia Ugo — Rossani Francesco — Grande Ferruccio — Forte Rocco.

Sterbini Mario — Matiotti Lorenzo — Palai Gildo — Zoppi Ernesto — Jannoni Sebastianini Fabio — Stramignoni Giovanni Battista — Marinelli Alfredo — Gennari Romeo — Farroni Raffaele — Galante Giulio.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Di Miniello Umberto — Trou Ernesto — Gallo Giovanni — Rondoni Enrico — Spini Mario — Della Monica Italo — Castellano Giuseppe — Carasso Filippo — Ascoli Arrigo — Rajola Pescarini Antonio — Ballarino Giuseppe — Ferrario Alberto — Boglione Gabriele — De Amicis Giulio — Ciatto Espero — Reghini Gino — Bernardo Giuseppe — Ferrara Pasquale — Corsiglia Armando — Rosati Carlo — Chierico Giovanni — Longo Ferdinando.

Basile Francesco — Greco Ettore — Mameli Ettore — Farfaneti Ermenegildo — Grillantini Gio. Batta — Zezon Gaetano — Ion Giovanni — Grati Giulio — Luzi Tito — Galatto Pellegrino — Chiarini Bruno.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Consoli Giuseppe — Del Sole Armando Giorgio — Castagnola Alessandro — Aliberti Alberto — Capaldo Gerardo — Passerin di

Entreves e Courmayeur Alberto — Perria Italo — Toscano Bruno — Pentagna Saverio — Tavazzani Giovanni — Gerbore Maurizio — Lo Preiato Francesco — Squarcia Giulio — Faccio Mario — Villa Mario — Baldino Lorenzo — Russo Giulio — Lumia Fausto — Foà Aldo — Graziani Mario — Presutti Vitorio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti dal genio sono promossi al grado di tenente:

Piazzi Umberto — Tamassia Giulio — Ruggiero Vincenzo — Maddalena Michele — Ravazzoni Umberto — Tirelli Mario — Iacovone Domenico — De Santis Antonio — Petromilli Luigi — Cibelli Enrico — Adamo Giovanni — Graziadei Augusto — Sammuri Pietro — Cambiaggi Luigi — Angeloni Giuseppe — Cecchi Enrico — Palla Ugo — Muzii Giulio — Melchiorri Oscar — Rima Balilla — Merlonghi Mario — Lamaro Antonio — Corradi Alessandro — De Scalzi Lodovico — Viettone Mario — Svampa Ugo — De Marchis Beniamino — Ginella Giovanni — Battenti Luigi — Corsaro Francesco — Monteverde Ernesto — Landini Arturo — Gianolio Giuseppe — Niccolai Augusto — Lastrucci Romolo — Maggio Giovanni — Bazzani Francesco — Barone Edoardo — Bologni Giuseppe — Papa Donato — Converso Lorenzo — Di Domenico Emilio — Squarcia Ermete — Vavalà Ilario — D'Amario Angelo — Ancora Vincenzo — Mirto Gennaro — Rocca Ottaviano — Bianco Domenico — Calligaris Luigi — Frattali Gualtiero — Adamo Giovanni — Picone Corrado — Candido Francesco — Corulli Giovanni — Amodio Mario — Frignani Attilio — Ferrari Angelo — Mayer Guido.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente:

La Paglia Alfonso — Toraldo Riccardo — Minniti Giuseppe — Bernicoli Pietro — Donati Settimio — Concaro Alberto — Biancardi Alberto.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di tenente:

Senzadenari Raffaele — Ferrero Augusto.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Drago cav. Angelo, tenente colonnello comandante distretto Frosinone, collocato a riposo per anzianità di servizio, e inscritto nella riserva, dal 1° agosto 1915.

Personale delle fortezze.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Frilli Enrico, primo capitano, promosso maggiore.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Maggesi cav. Tommaso, tenente colonnello medico, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale militare Bologna.

Cantella cav. Mariano, id., nominato direttore ospedale militare Catanzaro.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Virgallita cav. Mario.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Marzocchi cav. Fabio — Loscalzo cav. Vito.

Capitani promossi maggiori:

Rivalta Raffaele — Mariotti-Bianchi cav. Giov. Battista.

I seguenti tenenti medici in servizio attivo permanente, sono promossi capitani medici:

Migliaccio Romano — Bordone Carmelo.

Fiorenza Fernando, tenente medico (a disposizione Ministero colonie), cessa di essere a disposizione come sopra dal 10 agosto 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

I seguenti sottotenenti in servizio attivo permanente sono promossi tenenti:

Bonuomo Roberto — Chiapparelli Fernando — Stracca Paolo — Donadio Giuseppe — Giuliani Pietro — Caleno Antonio — Zamboni Alessandro — Guida Giuseppe — Tucci Mario — Severini Altobello — Recchia Alessio — Papadia Giuseppe.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 7 luglio 1915:

Saccorotti cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 2ª classe, cessa dalla sua destinazione in colonia dal 5 luglio 1915, e dalla stessa data rientra a far parte del ruolo organico dell'Amministrazione centrale della guerra.

Farmacisti militari.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

I seguenti farmacisti di 1ª classe sono promossi farmacisti capi di 2ª classe:

Giordano Vincenzo — Martini Giovanni — Muzzioli cav. Antonio — Conti Carlo.

Ragionieri geometri del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915:

Chiaramonte cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire 2250 a decorrere dal 1° settembre 1915.

De Witt prof. arch. Domenico, id. id. id. 2ª id., in aspettativa, per infermità comprovata, richiamato, a sua domanda, in servizio effettivo dal 1° settembre 1915.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

I sottonotati ragionieri di 1ª classe, con la denominazione di ragionieri principali, sono promossi primi ragionieri di 2ª classe:

Romagnoli Giuseppe — Losano Antonio — Simeone Gabriele — Beltrami Domenico.

Capitecnici d'artiglieria e del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Cattro cav. Luigi, primo capotecnico di 1ª classe, promosso capotecnico capo di 2ª classe.

Vergnano Giov. Maria, capotecnico di 1ª id., id. primo id. 2ª id.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

5ª decade - dall'11 al 20 agosto 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,047 (1)	13,857 (1)	+ 190	23	23	—	603	603	—
Media	14,029	13,857	+ 172	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	6,258,294 03	— 258,294 03	2,500 —	2,685 53	— 185 53	38,000 —	61,343 92	— 23,343 92
Bagagli e cani	150,000 —	262,730 41	— 112,730 41	100 —	102 94	— 2 94	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,500,000 —	1,657,871 76	+ 842,128 24	1,400 —	1,368 68	+ 31 32	12,000 —	11,658 78	+ 341 22
Merci a P. V.	7,293,000 —	6,105,291 16	+ 1,187,708 84	3,000 —	2,682 35	+ 317 65	—	—	—
Totale	15,943,000 —	14,284,187 39	+ 1,658,812 61	7,000 —	6,839 50	+ 160 50	50,000 —	73,002 70	— 23,002 70

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 agosto 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	26,500,000 —	32,576,816 51	— 6,076,816 51	13,100 —	14,186 94	— 1,086 94	223,500 —	3[illegible]5,328 72	— 101,[illegible]28 72
Bagagli e cani	650,000 —	1,436,193 09	— 786,193 09	800 —	950 22	— 150 22	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,890,000 —	7,652,720 91	+ 1,237,279 09	5,200 —	5,805 20	— 605 20	46,500 —	57,097 53	— 10,597 53
Merci a P. V.	34,656,000 —	32,633,897 87	+ 2,022,102 13	14,900 —	15,546 03	— 646 08	—	—	—
Totale	70,696,000 —	74,299,628 38	— 3,603,628 38	34,000 —	3[illegible],488 41	— 2,488 41	270,000 —	382,426 25	— 112,426 25

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,1[illegible]4 97	1,030 82	+ 104 15
Riassuntivo	5,039 27	5,361 88	— 322 61

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Grezzana, in provincia di Verona, è stato, con decreto del 2 ottobre 1915, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 2 ottobre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	621982	42 —	Viazzo *Luigi-Antonio* e Maria fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Grasso Stefano, domiciliati a Spigno (Alessandria)	Viazzo *Antonio-Luigi* e Maria fu Giuseppe, minori, ecc., come contro
»	321876	112 —	Arnaudo *Silvia* di Stefano, vedova di Guidi Adolfo, domiciliata a Tenda (Cuneo)	Arnaudo *Giovanna-Silvia* di Stefano, ecc., come contro
»	321210	140 —		
»	556832	161 —	Rodano *Alberto* di Paolo Adolfo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	Rodano *Adolfo-Alberto* di Paolo-Adolfo, ecc., come contro
»	574819	843 50		
»	675033	87 50	Questa Giuseppe primo, Giovanni, Giuseppe secondo e Francesco fu Giovanni Geremia i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Villa Rosa fu *Francesco* vedova Questa, domiciliati in Bavari (Genova) quali eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Villa Rosa fu *Francesco* vedova di Questa Giovanni Geremia	Questa Giuseppe primo, Giovanni, Giuseppe secondo e Francesco fu Giovanni Geremia i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre Villa Rosa fu *Giovanni-Battista*, vedova Questa, domiciliati in Bavari (Genova) quali eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Villa Rosa fu *Giovanni Battista*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 11).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	597065	168 —	Sanguineti *Amelia*, Attilio, Linda e Guido fu Michele, minori sotto la patria potestà della madre Valerani Carolina vedova Sanguineti domiciliati in Rapallo (Genova)	Sanguineti *Antonietta*, Attilio, Linda e Guido fu Michele, minori, ecc. come contro
»	542886	126 —		
»	515231	175 —		
»	489737	70 —		
»	427783	35 —		
»	332661	10 50		
»	521663	52 50	Arata *Esterina* fu Antonio, nubile, domiciliata in Orero (Genova)	Arata *Angela-Ester*, *vulgo Esterina*, fu Antonio ecc. come contro
»	287413	5687 50	Gauthier Giuseppe-Maria-Carlo-Paolo fu *Giuseppe-Agostino* dom. a Torino	Gauthier Giuseppe-Maria-Carlo-Paolo fu *Agostino*, dom. a Torino
»	371898	2964 50	Gauthier nobile Paolo fu Giuseppe-Agostino, dom. a Torino	Come sopra
»	400956	227 50	Gauthier Paolo fu Agostino dom. a Torino	Come sopra
»	448127	920 50	Gauthier Paolo fu Agostino, domiciliato a Torino	Come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 10).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 % Categoria A	13931	De Magri Orsolina fu Carlo, moglie di Molinari Pietro di Lodovico, domiciliata a Pavia. Vincolata . . . . L.	10 —
3.50 0/0	583489	Luongo Michele di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli. . . . . »	133 —
4.50 %	33639	Ospedale di Santa Maria la Libera in Montella (Avellino) . . . »	33 —
3.50 %	287706	Notario Maurilio di Giovanni, domiciliato in San Benigno Canavese (Torino). Vincolata . . . . »	17 50
»	431047	Intestata come la precedente iscrizione e vincolata . . . . . . »	7 —
»	259224	Pubblica beneficenza di Castello d'Alife (Caserta) . . . . »	45 50
»	6694	Mansioneria Franchini, nel capitolo cattedrale di Pennabilli (Pesaro) . . . . »	59 50
»	98919	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	102586	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
4.50 %	9816	Ospedale di Avezzano. . . . . »	4044 —
3.50 %	710321	Civico ospedale dei Ss. Filippo e Nicola di Avezzano . . . . . »	217 —
»	405519	Sacerdote Angelo Alberto fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Levi Silvia fu Leone ved. Sacerdote, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria). Vincolata. . . »	1312 50
»	551482	Opera pia o Cappellania Piercinarelli, in Recanati (Macerata) . »	63 —

Roma, 30 settembre 1915.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	303651	Barberis Maria fu Giuseppe, ved. Lavezzeri Alberto, domiciliata in Asti (Alessandria). Vincolata . . . . L.	59 50
5 0[0	1394529 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Ada fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, ved. di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489043 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
5 %	1394530 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Sofia fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489044 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
»	41518	Coadiutoria della Natività di Maria Vergine in Soave (prov. di Mantova) . . . . »	52 50
»	550855 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Delpiano Vincenzo fu Riccardo, minore, sotto la patria potestà della madre Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli (Novara) . . . . . » Per l'usufrutto a: Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli.	14 —
»	221036	Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Paladino Rosario, domiciliata a Messina . . . . »	315 —
»	63291	Dulac Camillo fu avv. Francesco, domiciliato in Torino. Vincolata . . . . »	35 —
»	381111	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Calanzaro) . . »	70 —
»	381112	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	381778	Intestata come la precedente . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	583602	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Catanzaro) . . L.	350 —
»	583603	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	583604	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
3.50 % Rendita mista	3350	De Petra Elisa di Giuseppe, nubile, domiciliata a Napoli . . . . »	70 —
»	3351	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3352	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3353	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3354	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	1501	Intestata come la precedente . . . . »	700 —
3 50 %	217319	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Giustenice (Genova) . . . . »	3 50
»	419945	Carughi Angelo fu Carlo, domiciliato in Como. Vincolata . . . »	150 50
»	246664	Olivieri Giuseppa fu Girolamo, nubile, domiciliata in Roma . . »	35 —
»	146321	Micali Francesco fu Luigi, domiciliato in Messina . . . . »	140 —
»	251187	Beneficiato *pro tempore* della Chiesa dei Santi Apostoli in Napoli . . . . »	66 50
»	261423	Monti Antonio fu Domenico, domiciliato a Rapagnano (Ascoli) Vincolata . . . . »	7 —
»	211598	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato a Genova . . . »	4480 —
»	225386	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela di sua madre Carozzino Anna-Maria, domiciliata in Genova . . . . »	9450 —
»	237750	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto tutela della madre Carozzino Anna-Maria fu domenico, vedova di Paolo Queirolo, domiciliata in Genova . . . . »	2975 —
»	246447	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	490 —
»	289489	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela del fratello Queirolo Carlo fu Paolo, domiciliato in Genova . . »	3500 —
»	291591	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	203 —
»	304772	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1400 —
»	335804	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	875 —
»	353817	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . . »	875 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	374570	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . . L.	700 —
»	393625	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	840 —
»	415870	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	700 —
»	439576	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1330 —
»	463609	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	560 —
»	500519	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	700 —
»	534052	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	875 —
»	572801	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	934 50
»	618180	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	133[illegible] —
»	643079	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1190 —
»	675179	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1190 —
»	703471	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	122[illegible] —
»	2092[illegible]9 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Rosario Paladino . . . . » Per la proprietà a: Paladino Grazia, nubile, Matilde, nubile, e Giuseppe di Rosario, domiciliati in Messina, eredi indivisi del fu cav. Filippo Vita.	913 50

Roma, 2 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 ottobre 1915, in L. 113,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 ottobre 1915, per dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 113,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 2 ottobre 1915 da valere per il giorno 4 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.56	107.82
Londra	29.30	29.37
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117.44	117.89
New York	6.21	6.24
Buenos Ayres	2.62	2.64
Cambio dell'oro	113.55	114.05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 4 ottobre 1915 :

Franchi	107.69
Lire sterline	29.33 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117 66 1/2
Dollari	6.22 1/2
Pesos carta	2.63
Lire oro	113.80

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore [illegible]liano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 ottobre 1915 — (Bollettino n. 129).

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, dal Monte Rombon al Carso, il nemico fece ieri grande sperpero di fuochi di artiglieria e fucileria: in qualche punto con tanta precipitazione, che colpi assai forti di lontane batterie furono visti cadere sulle trincee austriache più avanzate. Le fanterie però in nessun punto della fronte pronunciarono attacchi: solo sulle falde del Rombon nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee; ma con colpi bene aggiustati furono prontamente respinti.

Un velivolo nemico lanciò ieri qualche bomba nei dintorni della stazione ferroviaria di Cervignano, ferendo due cittadini. Altri due velivoli tentarono incursioni contro le nostre posizioni sul Carso, ma furono ricacciati dal fuoco dei nostri posti antiaerei.

Cadorna.

Comando supremo, 3 ottobre 1915 — (Bollettino n. 130).

Nell'alta montagna, dove già imperversano le tormente e cadono abbondanti le nevi, piccole azioni, con esito a noi favorevole, sono avvenute al passo di Lagoscuro, alla testata di valle di Genova e al passo di Pramosio, in Carnia.

Nel settore di Tolmino, fu respinto un attacco nemico diretto contro le posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sull'altura di Santa Maria.

Lungo la rimanente fronte non si ebbe alcun avvenimento importante.

Cadorna.

Zurigo, 3. — Si ha da Berlino:

L'inviato del *Lokal Anzeiger* sul fronte dell'Isonzo telegrafa che un ufficiale dello stato maggiore austriaco gli ha detto essere incredibile con quali masse di artiglierie operino gli italiani. La fanteria italiana si è battuta davvero valorosamente e molti ufficiali sono caduti per essersi esposti troppo. Il corrispondente aggiunge che gli aviatori austriaci gli hanno dichiarato che i velivoli italiani sono ottimi e volano a tale altezza che i cannoni difficilmente possono raggiungerli.

Settori esteri.

Secondo informazioni ufficiali da Pietrogrado, dal mar Baltico sino alla Galizia, la situazione si volge rapidamente a vantaggio degli eserciti russi.

Il piano tedesco nella regione di Vileika pare sia stato distrutto dalla ripresa dell'iniziativa da parte delle forze russe, le quali hanno anche arrestato, accerchiandolo, il nemico, nella direzione Soly-Molodetchno-Glubokoie-Vidzy.

Dappertutto l'azione dei tedeschi e degli austro-tedeschi appare di giorno in giorno sempre più debole e in qualche punto, più che incerta, timorosa per le enormi perdite subìte in questi ultimi tempi.

Nè in miglior condizioni si trovano le forze tedesche operanti sul settore occidentale, perchè obbligate a fare grandi sforzi per respingere gli assalti degli anglo-franco-belgi, risoluti ormai a coordinare tutti i propri mezzi per respingere il nemico oltre il Reno.

Si ha notizia da Nisch di nuove incursioni di aereoplani austro-ungarici sopra le posizioni serbe di Pojarevatz e di Kragujevatz.

Nei Dardanelli la situazione dei belligeranti può considerarsi, in massima, immutata; e lo stesso può dirsi sul Caucaso, nonostante piccoli scontri nelle regioni di Olty e del Van.

Più ampie informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Nisch, 30 (ufficiale). — Ieri fra le 16 e le 18 sette aviatori nemici volarono sopra Pojarevatz lanciando un sessantina di bombe sulla città e sui dintorni. Un borghese rimase ucciso, due militari e tre borghesi feriti. Pojarevatz non ha nè campi nè organizzazioni militari.

Stamane tra le 7 e le 8 sei velivoli nemici hanno volato sopra Kragujevatz lanciando trenta bombe. Un aeroplano nemico, colpito dall'artiglieria, è caduto in fiamme in mezzo alla città. Gli aviatori sono carbonizzati.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino 2: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gli inglesi hanno tentato la notte scorsa di riprenderci con un contrattacco un terreno che avevamo loro tolto di nuovo a nord di Loos. Questo tentativo è fallito, ed il nemico ha subìto gravi perdite in morti e feriti,

Gli attacchi dei francesi a sud-ovest di Angres, ad est di Souchez e a nord di Neuville sono stati respinti.

In Champagne i francesi hanno attaccato, a mezzogiorno, ad est di Auberive su una larga fronte. Questo attacco è fallito. In un punto solo il nemico penetrò in una nostra posizione. Le nostre truppe sono passate al contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e settanta soldati: gli altri nemici che erano penetrati nelle nostre linee sono periti.

Anche a nord di Le Mesnil e a nord-ovest di Ville sur Turbe gli attacchi francesi sono stati respinti.

Il lancio di bombe compiuto da una squadriglia aerea partita da Parigi per attaccare Laon, ha avuto come risultato la morte di una donna e di un fanciullo.

Un cittadino è stato gravemente ferito. I nostri cannoni della difesa aerea hanno abbattuto a sud di Laon un aeroplano: coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Un altro aeroplano è caduto in fiamme sopra Soissons.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — A nord di Postavy vi sono stati combattimenti di cavalleria. A sud del lago Narosz, presso la Spiagla e ad est di Vichiney attacchi russi sono stati respinti.

Il nemico, dopo l'insuccesso delle sue operazioni del 30 settembre, che gli sono costate molte perdite, ha rinunciato ad intraprendere azioni importanti.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. — Dinanzi alla fronte di questo gruppo regna generalmente la calma. Il nemico ha rinunciato a continuare i suoi attacchi. Numerosi cadaveri nemici giacciono dinanzi alle nostre linee.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. — Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Le nostre truppe

anno preso d'assalto le posizioni nemiche presso Czernisc, sul Comin. Il nemico è stato respinto verso nord.

I russi hanno tentato nella notte dal 29 al 30 settembre contro l'esercito del generale Bothmer una irruzione ad ovest di Tarnopol che è fallita completamente.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna 2: Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti sul fiume Comin sono continuati. Le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno respinto il nemico dal villaggio di Czernysz, il cui possesso è stato vivamente disputato in questi ultimi giorni.

Oltre a ciò null'altro di notevole nella giornata di ieri, nella regione nord-est.

Sulla fronte della Sava in vicinanza della foce della Kolubara le nostre batterie, rispondendo al fuoco dell'artiglieria nemica, hanno bombardato efficacemente le posizioni della riva serba.

Presso Goraza abbiamo disperso un distaccamento montenegrino di circa trecento uomini.

Ad est di Trebinie le nostre truppe, sostenute da un fuoco delle opere della frontiera, hanno eseguito una ricognizione in territorio montenegrino, hanno sorpreso avamposti nemici ed hanno distrutto alcuni depositi.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga in data 2 corrente, dice:

La notte è stata calma. Stamane il nemico ha fatto una dimostrazione davanti a Dixmude, caratterizzata da un bombardamento e da un getto di bombe violentissimi. Una parte delle nostre trincee davanti a Dixmude è stata colpita da più di quattrocento bombe. Il nemico è riuscito a prendere piede in un nostro elemento di trincea, ma è stato cacciato dopo un debole cannoneggiamento.

Sul resto della fronte poca attività da parte dell' artiglieria tedesca.

Nel pomeriggio abbiamo controbattuto energicamente le batterie nemiche ed eseguito tiri di rappresaglia nutriti ed efficaci.

Londra, 3. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Abbiamo impegnato un contrattacco la notte scorsa riuscendo nel nostro obbiettivo, consistente nella ripresa di due trincee, che il nemico aveva riconquistate con un contrattacco il 26 settembre.

Null'altro da segnalare.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra Souchez e il bosco di Givenchy il nemico ha tentato per quattro volte di riprendere con una lotta di granate alcune porzioni delle trincee perdute, ma è stato ovunque respinto.

In Champagne un contrattacco tedesco contro le posizioni che avevamo conquistato il 1° corrente a nord di Le Mesnil è stato pure respinto.

Il nemico ha bombardato il nostro dietro fronte e specialmente la vallata della Suippe, sempre con granate asfissianti. La nostra artiglieria ha controbattuto le batterie avversarie e ne ha ridotte parecchie al silenzio.

La notte è passata calma su tutto il rimanente del fronte.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois abbiamo progredito; ci siamo impadroniti di un blockhaus e di trincee a sud del bosco di Givenchy. Bombardamento reciproco abbastanza violento a sud della Somme nei dintorni di Besafort e di Bouchoir nonchè sul fronte della Champagne e, nell'Argonne, a nord di La Harazee.

Nei Vosgi il nemico ha tentato, senza riuscirci, di dirigere getti di liquidi inflammati contro le nostre trincee di Vich (fra il colle di Saint-Marie e il colle Bonhomme). Abbiamo risposto sconvolgendo i suoi lavori di mine.

Un gruppo di nostri aviatori ha bombardata stamane la stazione, il ponte ferroviario e gli edifici militari nel Lussemburgo.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli 2: Un comunicato ufficiale dice:

Ai Dardanelli la situazione è immutata. Le nostre colonne in ricognizione continuano nei loro attacchi a prendere fucili e materiali da guerra.

La nostra artiglieria ha risposto al fuoco di un incrociatore nemico, che bombardava inutilmente le nostre posizioni presso Jonk nel settore di Ariburnu, e lo ha colpito. L'incrociatore si è allontanato.

Presso Seddulbahr il duello di artiglieria continua. Alcune batterie nemiche sono state ridotte al silenzio. Sull'ala sinistra una parte delle trincee nemiche è stata distrutta. Sull'ala destra una delle nostre contromine ha distrutto una mina nemica ed ha ucciso gli zappatori nemici.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data del 1° ottobre, dice:

In direzione di Olty un tentativo di esploratori turchi di aprile l'offensiva fra i monti Biraket e Tchilgaser è stato paralizzato.

Nella regione di Van nostre truppe continuano a incalzare il nemico in direzione ovest di Vastan e si sono impadronite dopo un combattimento delle sue posizioni. L'inseguimento del nemico continua.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

L'offensiva dei tedeschi presso Dvinsk nella regione della ferrovia a sud-ovest di Illoukst è stata respinta dal nostro fuoco. Sulla linea dei laghi di Demmen, di Drisviaty e di Begulnskoie combattimento di artiglieria. Nella regione di Gresenthal, a nord del lago di Drisviaty, i tedeschi, dopo essere stati cannoneggiati dalla nostra artiglieria, sono fuggiti, sgombrando il villaggio di Tylya. Il tentativo dell'avversario di passare la Drisviatitza, fra i villaggi di Pellikany e di Koupichki, a sud del lago di Obole, è fallito.

Parte della nostra cavalleria ha sloggiato i tedeschi dal villaggio di Borsouki, a sud del lago di Bogulnskoie. Molti tedeschi sono stati uccisi durante la carica della nostra cavalleria presso il villaggio di Deviatinkr, a sud di Koziany. Un combattimento accanito è stato impegnato presso la fattoria di Stakovzy, all'estremità sud del lago di Nerotch, di cui ci siamo impadroniti con un attacco alla baionetta. Con un contrattacco appoggiato da una raffica di proiettili di artiglieria i tedeschi ci hanno poi sloggiato da questa fattoria, della quale però un nuovo attacco ci ha reso ancora padroni. Durante il primo attacco della fattoria e del villaggio di Stakhovzy, ci siamo impadroniti di otto mortai tedeschi e di dieci pezzi leggeri. I tedeschi non essendo riusciti a trasportare i loro pezzi di artiglieria prima del contrattacco, li hanno posti fuori d'uso.

Le nostre truppe con un attacco alla baionetta si sono impadronite delle trincee e delle posizioni tedesche fortemente organizzate presso il villaggio di Baltagouzy a nord-est del lago di Vichnevskoie.

Due attacchi dell'avversario nella regione di Sviridovitchi, a sud di Smorgon, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

I tedeschi che avevano passato il Niemen presso la località di Loubetch, a nord-est di Novo Grodek, respinti sulla riva sinistra, si sono ritirati precipitosamente, abbandonando sul campo di battaglia un centinaio di cadaveri.

Sul fiume Syr, nella regione dei villaggi di Novo Selki e di Kolikovitch, fra le borgate di Kolki e di Tchartaryisk, vi sono stati alcuni piccoli combattimenti.

I rapporti tra i prigionieri di guerra
e le loro famiglie

La Commissione dei prigionieri di guerra, presieduta dall'on. Emilio Maraini, e costituente una sezione della Croce Rossa italiana, comunica le seguenti norme:

Informazioni per i prigionieri di guerra.

Le domande d'informazioni concernenti i prigionieri di guerra ita-

liani in Austria debbono essere rivolte unicamente alla Commissione dei prigionieri di guerra (piazza Montecitorio, n. 115, Roma) alla quale per mandato ufficiale conferitole dal R. Governo, spetta procurare le richieste notizie. Le famiglie interessate potranno rivolgersi direttamente a tale Commissione, ovvero ai Comitati regionali o sotto Comitati della Croce Rossa, che trasmetteranno le domande a questa Commissione, la quale gode la franchigia postale sia nell'interno del Regno sia per l'estero, giusta il decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915.

Il Ministero delle poste e telegrafi ha stabilito che questo ufficio abbia funzioni di ufficio postale e che ad esso convergano tutte le corrispondenze dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie (italiani e austriaci) per poter poi varcare le frontiere dei paesi nemici che sono chiuse per le corrispondenze ordinarie e giungere a destinazione. Con la corrispondenza in transito dall'ufficio postale si desumono notizie utilissime per identificazioni e controllo.

Corrispondenze per i prigionieri di guerra.

Tutta la corrispondenza delle famiglie italiane diretta ai loro congiunti militari prigionieri di guerra internati nei campi di concentrazione, o degenti in ospedali austriaci, deve essere inviata a questa Commissione: unica via perchè essa possa giungere a destinazione.

Necessita che il mittente scriva in modo leggibile a tergo della lettera o sulla cartolina il suo nome e l'indirizzo.

La corrispondenza (cartolina o lettera aperta) non dovrà contenere alcuna allusione ad avvenimenti politici o militari, e l'indirizzo del prigioniero dovrà essere completo (nome, cognome, grado, luogo di concentramento) e scritto chiaramente.

La corrispondenza indirizzata alla Croce Rossa, ammenochè sia consegnata a mano ai Comitati regionali della Croce Rossa, dev'essere affrancata; non così quella destinata ai prigionieri di guerra che la Croce Rossa inoltra in franchigia.

Invio di danaro ai prigionieri.

Il denaro ai prigionieri di guerra può essere inviato staccando un vaglia internazionale al locale ufficio postale che ha le istruzioni necessarie dal nostro Ministero delle poste.

Per facilitare però l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria questa Commissione ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della sede di Roma della Banca commerciale italiana in unione con un primario Istituto svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissone.

Le famiglie interessate quindi potranno o inviare il denaro a questa Commissione, o versarlo in lire italiane ad una delle filiali della Banca commerciale italiana, le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei prigionieri di guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Telegrammi.

Sono ammessi telegrammi pei prigionieri di guerra: la tassa è di L. 0,275 la parola.

Pacchi.

Col 1° settembre è stato attivato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra in esenzione da ogni tassa postale e doganale.

I pacchi non devono eccedere il peso di kg. 5, compreso l'imballaggio. È consigliabile che l'imballaggio sia fatto in carta isolante ricoperta con tela sulla quale dovrà figurare in modo chiaro e distinto la menzione « Prigioniero di guerra » e poi nome ed indirizzo del prigioniero e quello del mittente.

I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale in franchigia.

Pacchi assicurati o raccomandati non sono accettati.

Non devono contenere commestibili soggetti a deterioramento nè giornali che sono proibiti anche come mezzo di imballaggio, nè comunicazioni di sorta.

Tutti possono spedire direttamente i pacchi consegnandoli agli uffici postali del Regno che hanno le necessarie istruzioni. Le famiglie bisognose potranno invece rivolgersi ai Comitati di dame costituiti in ogni sede di corpo d'armata alle dipendenze del Comitato regionale della Croce Rossa (per Roma al « Lyceum », via del Parlamento), i quali hanno lo scopo nobilissimo di sostituirsi alle famiglie provvedendo gratuitamente ad inviare soccorsi di oggetti e indumenti ai prigionieri.

Notizie.

L'Austria non ammette, in linea generale, richieste di notizie individuali: occorre perciò pazientare ed attendere che alla Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, Roma, piazza Montecitorio, 115, pervengano dal Governo austriaco le periodiche liste ufficiali dei prigionieri. Le richieste vanno dirette a tale Commissione, indicando esattamente l'indirizzo della famiglia richiedente, perchè si possano immediatamente partecipare le notizie, appena esse collettivamente pervengono dalle autorità straniere.

Tale domanda è bene sia fatta per una volta tanto, e solo quando un militare viene dichiarato disperso dai comandi dei depositi, poichè della richiesta viene presa nota per tutte le eventuali ulteriori comunicazioni sull'individuo denunciato.

È necessario che il pubblico italiano sappia che tutte le richieste d'informazioni, notizie, invio di corrispondenza, debbono esser rivolte ed appoggiate esclusivamente alla Commissione dei prigionieri di guerra, a quale sola, senza rappresentanze, accentra tetto il servizio italiano dei prigionieri di guerra. È d'uopo quindi che tutti si astengano d'ora in avanti dal rivolgersi al Comitato internazionale della Croce Rossa sedente di Ginevra, od ai delegati italiani autorizzati presso il medesimo, i quali, non avendo le liste dei prigionieri italiani spedite dall'Austria, non potrebbero in alcuna maniera, come non possono, dare informazioni se non trasmettendole - come fanno - per competenza, alla Commissione prigionieri, con evidente perdita di tempo per gl'interessati.

Così pure per la ragione che ripetiamo, e cioè che le liste ufficiali del Governo austriaco pervengono esclusivamente alla nostra Commissione, sarà bene che le famiglie italiane si astengano dal rivolgersi ad uffici od agenzie italiane od estere, le quali anche dovrebbero attingere le notizie dal casellario che esiste sempre aggiornato presso la Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa.

Per coloro poi che desiderano avere notizie dettagliate da prigionieri dei quali già si conosce il luogo di internamento o inviare ad essi informazioni o notizie, si fa presente che l'unico mezzo è quello di scrivere loro direttamente, appoggiando la corrispondenza alla Commissione prigionieri.

Nè è consigliabile rivolgersi con corrispondenza o con telegrmmi al Gemeinsamen Zentralnachweisebureau di Vienna, poichè la prima non potrebbe passare la frontiera e sarebbe respinta a questa Commissione, e per i secondi poichè le risposte, pervenendo esclusivamente a questo ufficio, non possono essere trasmesse ai richiedenti, dei quali si ignora l'indirizzo.

Per opportuna norma, ad evitare abusi che ingenererebbero aggravio di lavoro e perdita di tempo prezioso per la trasmissione delle notizie agli aventi diritto, si è stabilito di non rispondere altro che a domande di congiunti di prigionieri o quanto meno ai Comitati regionali e alle Croci Rosse estere.

Per notizie su militari combattenti in Libia rivolgersi al Ministero della guerra (Ufficio informazioni).

Si raccomanda infine di essere brevi nella corrispondenza diretta a questa Commissione.

Croce Rossa italiana
Commissione dei prigionieri di guerra
il presidente
E. Maraini.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita hanno elargito ciascuna lire trecento al Comitato pro assistenza alle puerpere, mogli di richiamati.

Nei Ministeri. — S. E. il presidente del Consiglio, l'altrieri, ha insediato il nuovo ministro della marina S. E. il vice-ammiraglio Corsi e fatte le presentazioni dei capi degli uffici principali nel dicastèro stesso.

S. E. Salandra pronunziò nobili parole di circostanza a cui rispose, ringraziando, S. E. Corsi.

Il sottosegretario di Stato per il detto Ministero, S. E. Battaglieri, porse ringraziamenti a S. E. Salandra e salutò il nuovo ministro a nome del personale tutto.

Da ultimo replicò S. E. Salandra elogiando l'opera del sottosegretario Battaglieri, anche a nome di S. E. Corsi.

*** Il prosindaco di Roma, prof. Apolloni, ha inviato a S. E. Corsi il seguente telegramma:

« Roma porge all'E. V. eletto suo figlio, augurali voti e felicitazioni per l'alto ufficio che S. M. il Re le ha affidato nel più importante momento storico della marina italiana.

« Prosindaco: *Apolloni* ».

S. E. Corsi ha inviato il seguente telegramma di risposta al prosindaco prof. Apolloni:

« All'Alma mater m'inchino reverente, traendo dall' immutabile profondo mio affetto figliale l'inspirazione e la forza per contribuire con l'antica fede agli alti destini della patria. A Lei cortese interprete i miei saluti affettuosi.

« *Corsi* ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 71° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano, segna la somma di L. 1.857.904.90.

*** Il comm. Saverio Parisi ha stabilito di versare ogni mese al Comitato romano, per tutto il periodo della guerra, L. 100, ed il nobilissimo esempio è stato seguito dagli impiegati della sua amministrazione, che rilascieranno sui loro stipendi, per lo stesso periodo di tempo, 120 lire mensili.

Per i nostri soldati. — A nome delle colonie italiane nel Brasile venne inviata l'autorizzazione telegrafica di ritirare dal Banco di Tripoli la somma di L. 50.000 da erogarsi nell'acquisto della lana per confezionare indumenti per i nostri soldati.

L'on. Frisoni e il dott. F. Buscaglia, già direttore dell'ospedale italiano di San Paolo, hanno preso già accordi con la « Pro Esercito » per l'erogazione della somma.

R. Società geografica. — Il Consiglio direttivo della R. Società geografica, radunatosi l'altro giorno per la prima volta dopo le ferie, ha avuto comunicazione delle dimissioni presentate sino dal 7 luglio u. s. dal suo presidente, on. marchese Raffaele Cappelli, con lettera al vice presidente anziano prof. comm. Elia Millosevich.

Il marchese Cappelli motiva le sue dimissioni per ragioni di salute, assecondando così il parere dei medici.

Il Consiglio, di fronte alle ragioni addotte, ha riconosciuto non restargli altro dovere da compiere che quello di prendere atto delle dimissioni.

Dalle terre redente. — A Grado, la città recentemente riunita dal valore dei nostri soldati alla Madre Patria, ieri è stato inaugurato il Ricreatorio Vittorio Emanuele III, il primo delle terre redente.

La cerimonia è riuscita solenne. Erano presenti il cav. Crispo-Moncada, commissario civile del distretto di Monfalcone, in rappresentanza anche del segretario generale per gli affari civili, commendator Adamo, e del comando supremo, il capitano Michelesi, in rappresentanza dell'esercito, l'avv. Diem, giudice di Cervignano, il sindaco di Grado, Marchesini, il comandante della piazza, un largo stuolo di ufficiali dell'esercito e della marina e la popolazione numerosissima e festante.

Fra le adesioni vi è quella di Gabriele D'Annunzio, il quale ha inviato il seguente telegramma:

« Impedito di venire oggi a Grado, mando il mio riconoscente saluto d'italiano ai nobilissimi promotori di questa prima opera civica istituita ad iniziare la vita nuova nella vecchia città dei patriarchi dove ogni vestigio del servaggio deve essere cancellato ».

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Giordani, cappellano capo d'armata e presidente del ricreatorio; dopo di lui hanno parlato il sindaco Marchesi e il cav. Moncada.

I fanciulli e le fanciulle ricoverati hanno svolto un programma poetico musicale ispirato ad alte idealità patriottiche. Infine sono stati distribuiti a tutti i bimbi doni di vestiario e di libri offerti da Ugo Ojetti, dal *Corriere della Sera* e da altri a Grado redenta.

La giornata trascorse nel massimo entusiasmo.

Croce Azzurra. — La benemerita istituzione per proteggere dal freddo i quadrupedi che sulle Alpi debbono essere tenuti pronti per il trasporto dei feriti, dei viveri e delle munizioni, ha rivolto un appello alla cittadinanza e più specialmente ai proprietari ed agli allevatori di cavalli, perchè facciano dono di coperte di lana, sia nuove che usate.

A fine di facilitare la raccolta e la consegna delle coperte stesse, la Società romana per la protezione degli animali prega coloro che, residenti in Roma, fossero disposti a regalarne di avvertirne l'ufficio della Società, piazza di Spagna, n. 66, anche per telefono (3650) provvedendo questo al relativo ritiro.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Roma, accogliendo favorevolmente una domanda di sussidio per la somministrazione gratuita di buoni di alimentazione e specialmente di buoni di latte, che sono di grande efficacia per mitigare le miserrime condizioni di alcune famiglie, ha accordato L. 2000 ai Comitati parrocchiali dei rioni Monti e Campitelli.

Servizio telefonico. — L'ufficio telefonico centrale di Roma comunica:

Si ricorda a tutti gli abbonati di questa rete urbana che le quote d'abbonamento per il trimestre ottobre-dicembre 1915 dovranno pagarsi improrogabilmente dal 1° al 10 del corrente mese di ottobre presso le ricevitorie postali già indicate con la circolare raccomandata del 12 giugno u. s.

Fiera di Londra. — La Camera di commercio di Roma comunica:

Per rimpiazzare la fiera di Lipsia (Germania) sarà tenuta a Londra dal 14 al 24 marzo 1916 (ed anni successivi) nei grandiosi locali della « Royal Agricultural Hall » ed in quelli dell'« Olympia » la: « London faire market » la quale sarà accessibile a tutti i fabbricanti del mondo eccezione fatta per quelli della Germania, Austria-Ungheria e della Turchia, per esporvi i loro prodotti.

Detta Esposizione è organizzata dalla « International Trade Exhibition, Ltd. Broad Street House, London », dove gli interessati devono senza indugio indirizzare le richieste di spazio.

Un opuscolo riferentesi a tale Esposizione, si potrà ottenere gratis facendone richiesta verbale o per iscritto alla Camera di commercio britannica per l'Italia, in Genova (via Innocenzo Frugoni n. 1-1).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — La *Morning Post* ha da Washington che il dipartimento di Stato ha trasmesso al dipartimento della giustizia nuovi documenti sequestrati indosso ad Archibald, dei quali uno è redatto con il cifrario dell'ambasciatore tedesco Bernstorff che i periti cercherebbero di tradurre.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Atene:

Telegrafano da Salonicco che secondo informazioni di buona fonte le truppe di Sofia si dirigono verso la frontiera serba, mentre altri corpi sono inviati alla frontiera greca ove devono concentrarsi nell'alto Tsoumaya.

PARIGI, 2. — Il *Temps* annunzia l'imminente apparizione di truppe francesi in Macedonia e dice che la notizia del loro sbarco a Salonicco è attesa entro breve tempo.

LONDRA, 2. — I giornali rilevano che la dichiarazione ufficiale fatta da sir Edward Grey a proposito della Bulgaria non ha prodotto nei circoli ufficiali alcuna sorpresa.

Poco dopo le ore 24 è giunta a Londra l'informazione che il comanante supremo dell'esercito bulgaro, generale Savoff, è partito per il quartier generale tedesco.

La Legazione bulgara non ha alcuna notizia da Sofia.

LONDRA, 2. — In una lettera, in data del 13 settembre, un commerciante che ha passato un mese a Costantinopoli, scrive: La città è affamata non perchè il grano manchi, ma a causa del severo controllo sull'uso del carbone.

Non vi è pane perchè non vi è carbone. A Costantinopoli si trovano 35.000 feriti ed altrettanti sono ricoverati nelle vicinanze. L'anarchia regna nella città ove ogni potere è in mano di tre o quattro persone. Il Mar di Marmara è ingombro di navi affondate in seguito all'azione spiegata dai sottomarini inglesi, e i moli della città sono assolutamente vuoti.

NEW-YORK, 3. — L'ambasciatore tedesco Bernstorf ha consegnato al segretario di Stato Lausing una nuova Nota riguardante l'*Arabic*, la quale, si assicura, offre le basi per regolare favorevolmente la questione.

SOFIA, 2 (ore 19). — Si annuncia che il Governo consegnerà senza indugio la sua risposta all'ultima Nota delle potenze dell'intesa.

ATENE, 3. — Un Regio decreto è stato firmato oggi, che stabilisce lo stato d'assedio ad Atene ed al Pireo. Esso non sarà posto in vigore che fra qualche giorno.

PARIGI, 3. — L'inviato speciale del *Journal* da Nisch telegrafa: Il commissario di polizia serbo che accompagna i treni nella traversata fra la Serbia e la Bulgaria, e cioè fra Pirot e Zaribrod, è stato arrestato ed è guardato a vista all'ultima stazione. I bulgari ritengono pure un treno serbo completo composto di trenta vagoni e di una locomotiva.

La censura bulgara è estremamente rigorosa. Il capo degli agrari, Stambolivski, sarebbe stato imprigionato per aver pubblicato un opuscolo russofilo, diffondendolo fra i riservisti.

Gli ufficiali tedeschi a Sofia avrebbero già preso la direzione delle ferrovie del paese.

BERNA, 3. — Il Consiglio federale ha deciso di introdurre il monopolio del riso. L'amministrazione di questo monopolio è stata affidata al Commissariato della guerra.

PIETROGRADO, 3. — Ieri sono stati condotti a Kief novemila prigionieri austro-ungarici, fra i quali 185 ufficiali appartenenti a cinque reggimenti ungheresi.

La Croce Rossa ha pubblicato una lista di 46 suore di carità che sono rimaste uccise in seguito a bombardamenti diretti dagli austro-tedeschi su ospedali della Croce Rossa russa.

I tedeschi hanno costruito a Wirballen grandi officine ferroviarie, nelle quali fanno lavorare numerosi prigionieri francesi e belgi.

ZURIGO, 3. — La *Freie Rhaetien* reca che sullo Stelvio gli austriaci diressero il loro fuoco contro l'ospizio di Santa Maria, colpendolo sei volte, e deplora l'inutile rovina del rifugio, che rendeva grandi servigi a viaggiatori.

PIETROGRADO, 3. — Il ministro russo a Sofia è stato incaricato di consegnare, senza indugio, al presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, la seguente nota:

« I fatti che avvengono in questo momento in Bulgaria attestano la risoluzione definitiva del Governo di Re Ferdinando di rimettere la sorte del paese nelle mani della Germania.

« La presenza di ufficiali tedeschi ed austriaci al Ministero della guerra bulgaro e presso lo stato maggiore dell'esercito bulgaro, la concentrazione di truppe bulgare nella zona limitrofa alla Serbia, il largo soccorso finanziario accettato dai nostri nemici dal Gabinetto di Sofia, non lasciano più dubbio circa lo scopo che si propone con i preparativi militari l'attuale Governo bulgaro.

« Le potenze dell'intesa che presero a cuore l'attuazione delle aspirazioni del popolo bulgaro hanno a più riprese avvertito Radoslavoff che qualsiasi atto ostile contro la Serbia sarebbe considerato come diretto contro le stesse potenze dell'intesa.

« Le assicurazioni prodigate dal capo del Gabinetto bulgaro in risposta a questi avvertimenti sono contraddette dai fatti. Il rappresentante della Russia, legata alla Bulgaria dall'imperituro ricordo della sua liberazione dal giogo turco, non può sanzionare con la sua presenza i preparativi dell'aggressione fratricida contro un popolo slavo ed alleato.

« Il ministro di Russia a Sofia ha quindi ricevuto ordine di lasciare la Bulgaria con tutto il personale della Legazione e dei Consolati se nel termine di 24 ore il Governo bulgaro non rompe apertamente con i nemici della causa slava e della Russia e non procede all'immediato allontanamento degli ufficiali appartenenti agli esercizi degli Stati che si trovano in guerra con le potenze dell'intesa ».

ATENE, 3. — Il ministro di Francia ha inviato oggi al presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Per ordine del mio Governo ho l'onore di annunciare a Vostra Eccellenza l'arrivo a Salonicco di un primo distaccamento di truppe francesi e di dichiarare nello stesso tempo che la Francia e l'Inghilterra alleate della Serbia inviano le loro truppe per soccorrere quest'ultima nonchè per mantenere le loro comunicazioni con essa, e che le due potenze fanno assegnamento sulla Grecia, la quale ha già dato loro tante prove di amicizia, per non opporsi a misure prese nell'interesse della Serbia, della quale essa è pure alleata ».

Il presidente del Consiglio ha stasera così risposto:

« In risposta alla vostra lettera, ho l'onore di dichiarare a vostra eccellenza che il Governo Reale essendo neutrale nella guerra europea non potrebbe autorizzare gli atti intrapresi perchè portano alla neutralità della Grecia un colpo tanto più notevole in quanto che essi amanano da due grandi potenze belligeranti. Il Governo Reale ha perciò il dovere di protestare contro il passaggio di truppe estere attraverso il territorio ellenico.

« La circostanza che queste truppe sono unicamente destinate a venire in aiuto della Serbia, alleata della Grecia, non modifica affatto la condizione giuridica del Governo Reale, perchè, anche dal punto di visto balcanico, la neutralità della Grecia non potrebbe, prima della realizzazione del *casus foederis*, essere pregiudicata dal pericolo che, minacciando attualmente la Serbia, provoca l'invio in suo soccorso di truppe internazionali.

« *Venizelos* ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.